

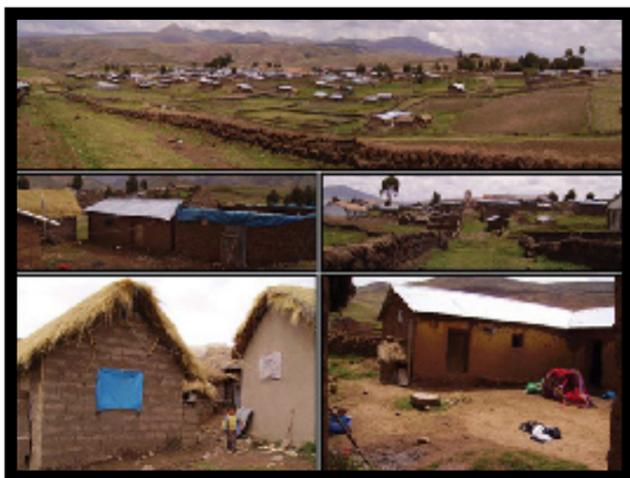


ESPERANZA
andina

Giornalino dell'Associazione

Amici del Perù

EDITORIALE



In un pomeriggio di questo agosto caldo ed afoso compare la scritta sulla bacheca di facebook -Quando la tua anima è pronta lo sono anche le cose W. Shakespeare. Non posso che constatare che sia la verità: 8000 mattoni saranno costruiti dai campesinos per il nuovo progetto della

Casa Solare a Livitaca; un concorso letterario con premi in borse di studio e altro ancora da stabilire, sarà promosso tra i ragazzi di quella stessa comunità; una campagna di Amnesty International si schiera a favore delle giovani madri peruviane della cordigliera. Là con corpo mente e spirito aperto gli Amici del Perù si offrono per stare vicino al prossimo, niente di straordinario solo il quotidiano, solo che si trovano al posto giusto nel momento giusto con progetti, persone, idee e strumenti (ecografo per il monitoraggio della gravidanza). Ci sono gli amici che vivono e operano là e chi da qui, dall'Italia, nonostante i cambiamenti di questi mesi, decide di spendersi ed impegnarsi per il prossimo, investendo nella formazione, nella cultura, nell'istruzione una specie di anticiclone di fine estate che segna quel filo rosso di Solidarietà.

Il giornalino non può che esserne uno specchio e in maniera ancora più chiara e trasparente dedicherà d'ora in poi una pagina ai progetti in essere, alla trasparenza dei conti e alla cultura di quei luoghi con la rubrica dei libri che trova una sua colonna e una altrettanto importante rubrica di cucina.....

22 settembre ore 20:30 - Cena solidale al Piccolo mondo (LU)
Per prenotazioni: 0583 55265
12 novembre 21:00 - Teatro della solidarietà presso nuovo auditorium "Vincenzo da massa carrara" Porcari.
 Per info: www.amicidelperu.info

R. B.

CONTI IN CHIARO

Le seguenti iniziative contribuiscono al nascente progetto della Casa Solare:

Torneo di calcetto: 27-28 maggio 2011: Incasso lordo 750 euro
 Spese: 240 euro Affitto del campo sportivo
 125 euro Gadget
 45 euro Spesa per il ristoro
Incasso netto 340 euro

Cena di solidarietà : Incasso netto 1365euro
 Spese: 120 euro Affitto della stanza
 350 euro Spesa per il ristoro
 180 euro SIAE per i gruppi musicali
 70 euro Rimborso gruppi musicali

100 euro - donazione privata per il progetto
60 euro - donazione ricevuta dall'acquisto di bomboniere solidali

Seguono:

- **1200€ donazione dei dipendenti Perini per il 'Centro di salute Santa Gemma Galgani' - Livitaca'**
- **250€ donazione privata per il progetto 'Dar calore ad un bebè'**
- **Donazione delle classi IV A e B della S. Primaria di Marliaper il progetto 'Adotta un posto a tavola', comedor di Livitaca**

E' possibile donare il 5 per mille con la dichiarazione dei redditi all' Associazione "Amici del Perù", inserisci codice fiscale 92019430468

ESPERANZA ANDINA
 Bimestrale
 dell'Associazione Amici del Perù
 Dir. Resp. Guccione Maurizio
 Aut. Trib. Lucca n. 767

Poste Italiane Spa - Spedizione
 in Abbonamento Postale
 D.L 353/2003 (conv. In L.
 27/02/2004 n. 46) art. 1,
 comma 2 AUT. DCB/PA/CEN-
 TRO1
 valida dal 23/08/2006



Elezione di Humala



Lima, 28 lug. - Il nazionalista di sinistra **Ollanta Humala** è stato investito ufficialmente della carica di Presidente della Repubblica del Perù, dopo il giuramento prestato in una breve cerimonia in Parlamento.

Il 49enne Humala succede ad Alan Garcia e riporta la sinistra al potere dopo quarant'anni: il nuovo presidente si è impegnato a "lottare per l'integrazione sociale, in particolare

dei più poveri"; alla cerimonia hanno assistito dodici Capi di Stato e di governo fra cui i massimi dirigenti di Brasile, Argentina, Cile e Colombia.

Humala - eletto al ballottaggio con il 53% dei voti - dopo la sconfitta nelle presidenziali del 2006 si è presentato quest'anno su posizioni molto più moderate, invitando tutte le forze politiche e sociali ad unirsi al suo progetto, promettendo "numerose concessioni".

Nonostante questo riportiamo un commento di un'imprenditrice italo-peruviana sull'elezione di Humala: "Ho messo in vendita un mese fa i miei sette appartamenti perché di Ollanta Humala non mi fido neanche un po'". La decisione di questa imprenditrice che chiameremo Pilar per tutelarne la privacy rende bene l'idea di come il nuovo presidente del Perù rappresenti un vero e proprio spauracchio per le classi media e alta del Paese.

Nazionalista di sinistra, ex ufficiale, Humala ha promesso giustizia sociale e liberismo in un paese in pieno boom economico ma con il 30 per cento della popolazione in povertà.

Al Congresso, presente la sua famiglia, ha incassato prima gli applausi dei parlamentari e poi i fischi dell'opposizione quando si è impegnato a rispettare la Costituzione del 1979 e non quella approvata dal governo di Alberto Fujimori nel 1993, sottolineando così il pieno distacco da tale governo.

Cristina Fabbri

*Occorre volare in questo tempo, dove?
Senz'ali, senz'aereo, volare indubbiamente:
ormai i passi passarono senza rimedio,
non elevarono i piedi del viandante.*

*Occorre volare a ogni istante come
le aquile, le mosche e i giorni,
occorre vincere gli occhi di Saturno
e stabilire lì nuove campane.*

*Ormai non bastan più scarpe né strade,
ormai non serve la terra agli erranti,
ormai attraversaron la notte le radici,*

*e tu apparisti in altra stella
determinatamente transitoria,
trasformata alla fine in un papavero.*

Pablo Neruda

Cucina peruviana



La Quinoa

Uno dei prodotti locali ai quali fa ricorso la gastronomia peruviana è

la *quinua* o *quinoa* (si pronuncia kinua) era il grano sacro degli incas, il *chisaya mama*: la madre di tutte le granaglie. È la pianta più completa per il consumo umano che esista in natura, conosciuta fin dall'antichità dalle popolazioni andine ed utilizzata come base dell'alimentazione quotidiana.

La quinoa non è un cereale, è una chenopodiacea, parente prossima dello spinacio e della barbabietola.

La quinoa non contiene glutine, ma tante cose buone (nel seme le proteine sono il doppio che nei cereali). I semi di quinoa sono piccoli come quelli del miglio, ma più schiacciati: contengono circa il 60% di carboidrati e l'1% di proteine. La quinoa è anche una buona fonte di fosforo, potassio, manganese. È priva di glutine, quindi può essere assunta da soggetti celiaci, adatta sia agli adulti che ai bambini. I semi sono rivestiti dalla saponina, una sostanza molto amara che va rimossa prima della cottura, lavandoli accuratamente. Tostando i semi di quinoa per qualche minuto prima di bollirli si esalta il sapore di questa granaglia.

È una pianta a crescita annuale, con foglie ampie di forma dicotiledale, ed abitualmente rag-



giunge un'altezza da 1 a 2 metri con o senza ramificazioni a seconda della varietà e della densità della semina. È una pianta resistente (da -1 a +35 gradi) che non richiede particolari trattamenti.

Secondo recenti studi, la quinoa è l'unico cereale che oltre a stabilizzare il livello di grassi nel corpo umano può sostituire il latte materno. È privo di colesterolo, non fa ingrassare ed è facilmente digeribile. Viene considerata anche una pianta medicinale dalla maggior parte delle popolazioni tradizionali andine, come rimedio naturale agli accessi, emorragie e lussazioni. Si ritiene che prevenga il tumore alla mammella e l'osteoporosi, e che sopperisca alla mancanza di estrogeni durante la menopausa.

Sonia Fontana

E' tempo di chiudere le valigie e partire

Devo a Riccarda, come molte volte è accaduto in questi anni di amicizia, quest'ultima riflessione, a "valigie aperte", mentre mi preparo a partire per un nuovo viaggio in Perù.

Che cos'è missionario e cosa non lo è?

In associazione ci siamo interrogati spesso su questo argomento perché il nostro gruppo è così eterogeneo e vario che le motivazioni dell'impegno di ciascuno possono essere diverse da quelle degli altri. Diverso è anche, probabilmente, l'ideale di cooperazione e missionarietà che ci anima. Ma in questo sta la ricchezza e la forza degli Amici del Perù.

Missionario, per me, è ciò che apre il cuore all'incontro con l'altro.

E' già missionaria, forse, la curiosità che ci spinge al viaggio, non tanto verso qualche meta vacanziera, ma verso la vita e la cultura di è lontano da noi, diverso da noi.

E' missionario il tempo dedicato a qualcuno, speso per un progetto che non porta denaro, regalato ad un'idea di solidarietà.

E' missionario, per me, il reciproco incontrarsi e raccontarsi di persone che scelgono la pace e il dialogo come stile di vita.

E' missionaria la gioia di vivere di Claudia, Francesco e Emanuele, che fanno famiglia, rinunciano alle certezze occidentali e scelgono il "nomadismo innamorato" di chi vuole sentirsi a casa ovunque nel mondo.

E' missionaria la generosità di coloro che, pur rimanendo a casa, sostengono quotidianamente l'opera dei volontari, sentendosi parte di un unico progetto di solidarietà.

E' possibile fare una scelta missionaria da soli?

Forse sì, ma io sono felice di far parte di un'associazione che ha scelto, con coraggio e chiarezza, la strada della condivisione e della corresponsabilità.

Se una scelta di missione e di cooperazione spesso nasce nell'intimo della coscienza, quella stessa scelta diventa matura e responsabile solo quando incontra gli altri. Quando viene messa in discussione. Quando accetta il dialogo culturale. Quando suscita scelte di altre persone. Uguali. Diverse. Comunque non giudicabili.

E' missionaria, per me, un'associazione che sceglie di essere "cantiere aperto" e non si chiude alle idee e alle esperienze di chi si affaccia.

E' missionario dare spazio alla creatività solidale, alla diversità, alla originalità.

Non è missionaria la chiusura. Non è missionaria quella supposta superiorità che ci porta, talvolta, a crederci migliori degli altri.

Non è missionaria l'imposizione di un ruolo o di un modello culturale.

E' missionaria l'incoscienza di dare quel poco che si ha. Adesso. Senza aspettare di avere i forzieri pieni di denaro o di saggezza.

...E' tempo di chiudere le valigie e partire. Sono le valigie del presidente. Lo dico con ironia, ma non devo dimenticarlo...

Ringrazio Dio per questa nuova opportunità di incontrare amici che vivono dall'altra parte del Mondo.

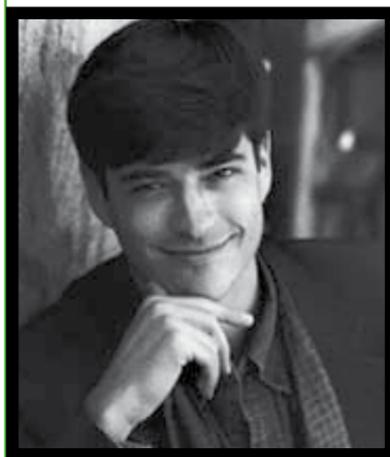
Come sempre, porto idealmente con me anche ciascuno di voi, che sostenete e amate questa nostra piccola associazione.

E' questa condivisione, questa vicinanza, che ci consente di essere strumenti dei piccoli miracoli quotidiani che ogni giorno si realizzano in Perù.

A presto.

Marco Regattieri

Parole sudamericane

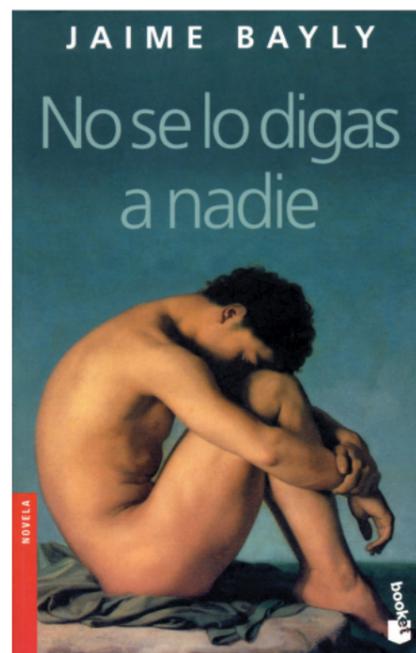


Jaime Bayly

Niente a che vedere con le atmosfere sognanti e mitiche alla García Márquez o le finzioni intellettuali della cerchia borge-siana, i due versanti più noti e rappresentativi della letteratu-

ra sudamericana. Jaime Bayly, che rappresenta oggi una delle voci più importanti della narrativa peruviana e sudamericana, tanto da essere definito da Vargas Llosa stesso come il suo erede letterario, tratta temi scomodi e lo fa in modo diretto e senza mezzi termini. Bayly, dopo aver abbandonato la carriera universitaria e aver lavorato al quotidiano La Prensa di Lima, si è affermato come presentatore televisivo e come autore di romanzi, suscitando ampio scandalo con l'uscita del suo primo libro nel 1994:

No se lo digas a nadie. (uscito in Italia per Sellerio nel 2003), dove vengono trattati i temi dell'omosessualità e della diffusione della droga nelle classi abbienti della società peruviana, dalla quale lui stesso proviene. Il romanzo non è privo di



riferimenti autobiografici, tanto che la famiglia tentò di impedirne la pubblicazione.

Nel 1998 Francisco J. Lombardi ha girato un film tratto da: "Non dirlo a Nessuno". L'affilata critica all'alta società peruviana è il tema centrale di tutte le opere di Bayly e la si trova anche negli altri due romanzi tradotti in Italia da Angelo Morino per Sellerio Editore: "L'uragano ha il tuo nome" e "La canaglia sentimentale".

Una voce nuova e irriverente senz'altro da provare per scoprire in quale direzione sta andando la narrativa sudamericana di oggi.

Serena Ricci

I nostri progetti

Pensieri da Livitaca



Torno in Perù dopo due anni, la mia terza volta, tutte le volte è stato speciale, questa volta un po' di più...

L'associazione in cui sono attiva da 5 anni ormai, in questo ultimo periodo si è plasmata intorno alle aspettative dei suoi soci e di chi la segue, ed ora come non mai, sento che questa associazione è quello che avrei sempre voluto che fosse. Mi piace l'apertura che

sento nei confronti della curiosità delle persone, delle novità, e nei confronti di questo nuovo progetto che è nato leggendo un libro...

Sono qua a Livitaca mentre scrivo, è il 16 agosto, oggi nasceva mio nonno e proprio oggi è nata Ylenia, la figlia di una cara amica, Silvia.

Il progetto sta prendendo forma, ancora non capisco se velocemente o lentamente, ma sembra nascere! Passiamo le giornate tra organizzazione del progetto, lista materiali, persone da coinvolgere. Ci facciamo tante domande e per questo cerchiamo la collaborazione di tutti: di chi passa per la piazza, del sindaco, del prete, dei tecnici del Paese, dei giovani, di Claudia e Francesco, insomma tutti sono importanti.

Credo in questo progetto, come in tutti gli altri che l'associazione ha deciso di sostenere: quelli a Livitaca che si concentrano sul tema sulla salute e quelli della mensa e del forno sempre a Livitaca; la collaborazione con Alessandro a Puerto Maldonado, tutti progetti che si fondano su un'idea di formazione e di consapevolezza della popolazione che si trova a collaborare con gli Amici del Perù. Tutto questo è quello che sognavo, ora sogno ad occhi aperti!

INTI YATRAI WASI – La casa dell'apprendimento per il vivere solare

Questo nuovo progetto, che si è attivato in questi giorni qua a Livitaca, prende vita più di un anno fa, con la collaborazione tra **Amici del Perù**, **Ingegneria senza Frontiere** e lo **studio associato AxS**.

Per un anno si è lavorato per capire cosa potevamo fare noi, architetti e ingegneri, per poter sfruttare quello che sapevamo in un progetto per lo sviluppo di un Paese come Livitaca. Dopo un anno, ed ora che sono qua a Livitaca, cerco di spiegare in poche parole in cosa consiste questo progetto:

Andremo a costruire, insieme ad una parte della popolazione, un edificio 'tipo' con l'intento di formare chi lavorerà a questo progetto all'uso delle tecniche per lo sfruttamento dell'energia solare, senza importare saperi evoluti occidentali, ma semplicemente migliorando parti della costruzione, mantenendo i materiali locali e le tecniche tradizionali con l'aggiunta di pochi accorgimenti.

Il miglioramento riguarderà:

- la temperatura interna della casa in cui vivono i campesinos, soggetta ad una forte escursione termica tra il giorno e la notte, causa di polmoniti e malattie legate all'apparato respiratorio.

- l'acqua calda che quasi nessuno ha a disposizione nelle proprie case e che permetterà una riduzione delle malattie legate alla scarsa igiene.

Questo edificio quindi, servirà a loro come esempio e come cantiere scuola per riprodurre le tecniche apprese nelle proprie abitazioni.

Chiara Giambastiani

Cari amici, siamo rientrati in Perù da due settimane e questa volta insieme al nostro piccolo Emanuele. Vogliamo ringraziare gli amici che nei sei mesi di permanenza in Italia ci sono stati vicini condividendo con noi la nascita del nostro bambino e tanti bellissimi momenti trascorsi insieme.

La cosa strana è come ci si possa sentire a casa in Italia come in Perù. Il nostro lungo viaggio ci ha portato da Lima ad Arequipa (una bella città al sud del paese) dove abbiamo soggiornato per cinque giorni a casa di amici peruviani ed è stata una bellissima esperienza di accoglienza e di generosità.

Arrivati a Cusco ci siamo sistemati nella nostra casa arredandola per il nuovo arrivato, Emanuele, che si sta acclimatando benissimo all'altura e al freddo andino.

In una settimana siamo anche riusciti a mettere in moto tutto quello che avevamo lasciato riguardo ai progetti a Livitaca e a Cusco. Abbiamo incontrato sia gli amici del Club Lions di Santiago, con i quali abbiamo in progetto di aprire un ambulatorio dentistico, sia il nuovo responsabile del Centro di Salute S. Gemma Galgani di Livitaca per pianificare le attività di questo anno. Abbiamo anche ricominciato ad aiutare alcune famiglie in difficoltà di Cusco.

Ci siamo riuniti con Padre Tomas, parroco di Livitaca, per riprendere il lavoro con la parrocchia e organizzare la campagna di salute in tutta la provincia di Chumbivilcas che si terrà a Settembre.

Da pochi giorni sono arrivati Chiara, Jacopo e Andrea per iniziare a Livitaca il nuovo progetto della casa solare. Loro sono i primi di una lunga lista, che si alterneranno, per diversi mesi, a fianco dei contadini nell'intento di migliorare le condizioni di vita delle case campesine e delle famiglie.

A questo proposito ci siamo riuniti con il Sindaco di Livitaca e i suoi assistenti che hanno dato massima disponibilità e partecipazione al nuovo progetto, così come stanno terminando la costruzione della residenza per i volontari e la casa materna, adiacenti al nuovo Centro di Salute che si sta ultimando.

Il comune si è reso disponibile al trasporto di tutti gli arredi necessari per la residenza da Cusco a Livitaca, così come delle 50 biciclette, che in Ottobre regaleremo ai promotori di salute del distretto.

Ci siamo anche incontrati, anche se solo per alcune ore, con "l'amico della foresta", Alessandro, che vive da anni a Puerto Maldonado nella foresta amazzonica e con il quale abbiamo ogni anno progetti in comune.

Comunque al di là delle cose fatte e da fare ciò che ci fa piacere è vedere l'amicizia di tante persone peruviane che ci vengono a trovare per condividere la gioia della nascita del nostro piccolo e le visite numerose degli amici italiani che percorrono con noi il cammino della solidarietà e della condivisione. Tutto questo ci rende ancora più felici e rafforza il nostro impegno in questo paese.

Infine vogliamo ringraziare l'ufficio missionario, Don Silvio e il Vescovo Castellani che ha rinnovato la convenzione per la nostra permanenza in Perù e soprattutto le nostre famiglie che ci accompagnano sempre e soprattutto in questi mesi con la nascita del piccolo Emanuele, sicuramente rattristate dalla partenza, ma consapevoli della nostra scelta.

Un abbraccio a tutti.

Francesco, Claudia, Emanuele

**Contribuisci
al fondo
"SOLIDARIETA'
E SALUTE"**

VUOI AIUTARE IL PERU'?

C.C.P.N. 11539558 intestato a: Associazione "Amici del Perù" O.N.L.U.S. specificando la causale del progetto scelto tra:

- progetti nel centro di salute S.Gemma Galgani
- "Adotta un posto a tavola" (Sostegno al comedor e alla panetteria di Livitaca)
- pubblicazione giornalino
- Casa solare

Stampa a cura di "La bottega della composizione" snc - S. Anna - (LU)

PROGETTO GRAFICO
SCARCINA FRANCISCA